



Città di Imola



Riserva naturale Bosco della Frattona

Un piccolo grande serbatoio di biodiversità a due passi dalla città



RISERVA NATURALE REGIONALE E ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE

Il Bosco della Frattona è uno dei rari lembi forestali sopravvissuti all'impatto delle moderne attività umane nella collina emiliano-romagnola. Per questo l'area è protetta, a livello regionale ed europeo, e gestita attentamente per preservare il suo grande valore naturalistico. Per la sua comoda accessibilità, è utilizzata anche per attività di educazione ambientale rivolte alle scuole e alla cittadinanza.

COME ARRIVARE

Il Bosco della Frattona si trova sulle prime pendici collinari, alle porte della città di Imola. Si può raggiungere a piedi o in bicicletta, con i mezzi pubblici o con la propria auto.

A piedi o in bicicletta

Dal quartiere Pedagna - ben collegato al centro città da diverse piste ciclabili - si consiglia di salire alla Riserva lungo lo stradello sterrato che attraversa il Parco Pubblico Tozzoni e l'attiguo Bosco dei Bambini.

In auto

Seguire le indicazioni per l'Ospedale Nuovo di Imola fino al quartiere Pedagna; da qui si imbecca prima Via Montericco e poi Via Suore, dove si trovano i parcheggi della Riserva.

In bus

Dalla stazione di Imola, linea bus n°4 e 104 (fermata Pasolini - via Vivaldi); poi proseguire a piedi per circa 1,5 km.



MODALITÀ DI VISITA

L'ingresso alla Riserva è liberamente consentito solo a piedi e sui percorsi segnalati, tutti i giorni, dalle 8 alle 20.

L'accesso principale, dotato di ampio parcheggio e spazi attrezzati per l'accoglienza, è su Via Suore.

Nei pressi, all'interno del "Bosco dei Bambini", si trova l'Aula Verde della Riserva, allestita con giochi educativi e pannelli informativi. Quest'area è accessibile senza limiti di tempo e barriere. Periodicamente sono organizzate visite con esperti e, per i più piccoli, attività di gioco e scoperta naturalistica guidate da educatori; è possibile richiedere un servizio di accompagnamento con carrozzina trekking per disabili.

REGOLAMENTO

Per il grande valore naturalistico, le attività nella Riserva sono soggette a limitazioni che contribuiscono a garantire il rispetto delle esigenze ecologiche degli habitat naturali, nonché ad evitare il degrado degli ambienti e il disturbo delle specie animali e vegetali presenti. È importante rispettarle!

In particolare è fatto divieto di:

- Uscire dai sentieri
- Disturbare la fauna
- Provocare rumori
- Danneggiare gli alberi
- Accendere fuochi
- Accedere con animali
- Entrare con cicli e motocicli
- Asportare rocce, minerali e terriccio
- Abbandonare rifiuti
- Raccogliere flora spontanea, muschio e funghi

Non accedere in caso di condizioni meteorologiche avverse (forti precipitazioni, vento intenso, ecc.)

Ideazione: Ecosistema s.c.r.l. Grafica: akkebakke Stampa: Nuova Grafica & Tecnologia - Imola





ANNO DI COSTITUZIONE

Nata nel 1984, è stata una delle prime aree protette istituite nella Regione Emilia-Romagna (D.P.G.R. n. 299 del 27/3/1984).

GESTIONE

A cura dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, in collaborazione con il Comune di Imola.

AREA PROTETTA

La Riserva Naturale Regionale (19 ettari) si sviluppa nel Comune di Imola tra 80 e 140 metri s.l.m. Fa parte di un'area protetta più ampia (400 ettari), che si estende anche nel Comune di Dozza, includendo il tratto iniziale del Rio Correcchio, il Parco Tozzoni e l'attiguo Bosco dei Bambini: è una Zona Speciale di Conservazione riconosciuta a livello europeo.

ATTIVITÀ DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Le zone più "mature" del bosco ospitano alcune specie di grande valore scientifico e conservazionistico. Si tratta di piante e animali rari o addirittura in pericolo di estinzione, a causa della scarsità di habitat adatti, quali boschi privi di disturbo e ricchi di vecchi alberi. Per tutelare e favorire la presenza di queste specie, si realizzano periodicamente azioni di miglioramento dell'ecosistema boschivo. Ne sono testimonianza - ad esempio - i numerosi nidi e rifugi artificiali distribuiti nella Riserva per aiutare il moscardino, i pipistrelli, lo scarabeo eremita oppure le pozze realizzate presso il torrente a beneficio degli organismi legati agli ambienti umidi come rane, rospi, tritoni, bisce d'acqua e libellule. Si interviene, inoltre, per favorire il processo naturale di ricolonizzazione da parte delle specie arbustive ed arboree autoctone e orientare l'evoluzione della copertura vegetale verso situazioni più ricche e complesse.

ATTIVITÀ EDUCATIVE

La Riserva è stata opportunamente attrezzata per accogliere i visitatori e si organizzano attività per le scuole e per la cittadinanza, allo scopo di educare al rispetto della natura e della sua preziosa biodiversità.

AULA VERDE

Nel parco pubblico adiacente alla Riserva (Bosco dei Bambini) si trova un'area dotata di arredi, giochi educativi e pannelli informativi; è stata realizzata in particolare per svolgere i programmi educativi con le scuole ma si consiglia a tutti di visitarla per conoscere meglio il Bosco della Frattona!

IL SENTIERO DELLA RISERVA

Un agevole percorso ad anello tocca i principali settori del bosco; è percorribile in circa 1 ora e ben segnalato. Lungo il tracciato si incontrano "stazioni tematiche" dedicate ai cinque principali ambienti della Riserva.

Un bosco, tanti ambienti

L'area protetta "Bosco della Frattona" è stata istituita per tutelare un patrimonio boschivo di estremo valore scientifico per la sua rarità e rappresentatività: una testimonianza vivente di quel paesaggio forestale, ormai scomparso, che un tempo caratterizzava la fascia collinare affacciata sulla Pianura Padana. Inserito in un paesaggio antropizzato, punteggiato da parchi ornamentali e ampi coltivi, il Bosco della Frattona mantiene un buon grado di naturalità e funziona come un "serbatoio di biodiversità" anche per le aree circostanti.

Dal punto di vista ecologico, si presenta complessivamente come un mosaico di zone che si differenziano per esposizione e pendenza dei versanti, disponibilità di luce, caratteristiche del terreno, umidità, intensità dell'intervento umano. Di conseguenza, nelle diverse zone, la vegetazione cambia percettibilmente. Molto ricca e varia è anche la fauna, con presenze inaspettate per un ambiente così vicino al centro urbano, come quella del lupo e della martora.

Geologicamente l'area è caratterizzata da un affioramento di "sabbie gialle", una formazione sedimentaria originatasi circa un milione di anni fa in corrispondenza di antiche linee di spiaggia. All'interno delle cavità scavate nelle "sabbie gialle" e nel conglomerato trovano rifugio alcune specie di pipistrelli.

SCORCI DI VITA NEL BOSCO



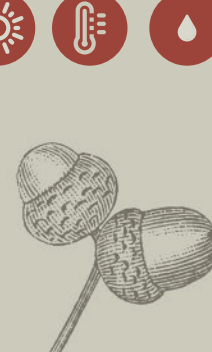
Guarda i video del bosco sul canale YouTube del CEAS Imolese e scopri le creature che animano la Riserva giorno e notte in tutte le stagioni!

IL BOSCO FRESCO

Nelle aree più fresche, esposte a nord o degradanti verso il torrente, il bosco è dominato dalle querce (rovere, roverella, cerro e ibridi) alle quali si associano carpino bianco, carpino nero e qualche esemplare di castagno, introdotto nel lontano passato per la produzione del frutto.

Dal tappeto di foglie marcescenti, ombreggiate dalla cupola arborea, spuntano delicate piante erbacee, alcune delle quali sono conosciute per la bellezza delle loro fioriture e protette ai sensi di legge: dente di cane, primula, ciclamino, polmonaria, differenti specie di anemoni e viole.

Nelle fresche vallette laterali vivono le specie particolarmente amanti del fresco, tra cui il bucanervo, specie protetta eletta a simbolo della Riserva.



IL BOSCO CALDO

La fascia più meridionale della Riserva, al confine con le aree coltivate, si sviluppa su un pianoro luminoso e piuttosto asciutto, soprattutto nei mesi estivi. Qui è presente un querceto di roverella, rovere e loro ibridi accompagnati, con varia frequenza, da orniello, acero campestre, ciavardello.

Nel sottobosco sono diffusi piccoli arbusti (citiso peloso, ginestra minore, coronilla) e rampicanti (asparago pungente, caprifoglio). Spiccano, qua e là, le bacche rosse sulle piante di pungitopo.

Lo strato erbaceo è prevalentemente costituito dal brachipodio, una graminacea amante della luce che forma tipicamente un denso tappeto su suoli siccitosi.



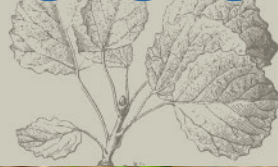
IL CESPUGLIETO

La copertura boschiva si interrompe in corrispondenza di vecchi coltivi abbandonati, soprattutto ai margini della Riserva, dove il processo spontaneo di ricolonizzazione ha creato intricati cespuglieti; nel tempo, l'evoluzione della copertura vegetale - in assenza di interferenze - condurrà gradualmente a situazioni vegetazionali sempre più ricche e complesse, trasformando infine i cespuglieti in un bosco maturo.

I cespuglieti sono utilizzati da molte specie animali come habitat permanente o stagionale.

L'intreccio dei rami offre infatti rifugio sicuro, mentre foglie, semi e frutti sono indispensabili fonti di alimentazione.

Nella bella stagione la loro grande vitalità ecologica si percepisce facilmente ascoltando i numerosi canti e versi di insetti e uccelli.



IL TORRENTE E IL BOSCO UMIDO

Nel fondo della ripida forra formata dal torrente Correcchio, dove l'umidità nel terreno è più elevata, compaiono pioppi (in particolare il pioppo tremulo) e un ricco sottobosco di nocciolo e sambuco. È l'ambiente ideale anche per gli animali che svolgono parte del loro ciclo vitale in acqua, come le rane rosse e i tritoni, che in questi boschi umidi si trasferiscono al termine della fase riproduttiva acquatica.



LE POZZE

Nelle aree pianeggianti lungo il Correcchio si incontrano piccole zone umide temporanee che si formano nei periodi piovosi e di piena, ma anche raccolte d'acqua create artificialmente nell'ambito di progetti speciali di conservazione.

Questo tipo di ambiente è infatti particolarmente minacciato dalle attività umane - agricole in particolare - e gli interventi effettuati hanno favorito la permanenza degli organismi che necessitano dell'acqua per compiere il loro ciclo vitale.

Non è difficile oggi osservare rane verdi, tritoni, bisce d'acqua nuotare o muoversi nei pressi delle pozze.

In queste aree del bosco sono presenti anche fustaie di robinia, una pianta importata dall'America del Nord in tempi storici per la grande resistenza e velocità di crescita. Una costante azione di controllo assicura che non si diffonda ulteriormente, sostituendo le specie autoctone.

